

# Nuovo realismo

**1925: Die neue Sachlichkeit** o (la nuova oggettività) artisti rimasti fedeli alla realtà positiva e tangibile, sono tornati ad esserle fedeli, rappresentandola in modi riconoscibili (Grosz, Scholz, Schlichter). “Mettere uno specchio davanti al suo tempo” (Alfred Döblin)

**‘20/’30: La letteratura americana.** Theodore Dreiser: “esprimere quel che vediamo onestamente e senza sotterfugi”

a) arricchimento tematico - la provincia come universo mondo

b) innovazione linguistica, stilistica, formale



***IL MITO AMERICANO*** (Pavese, Vittorini)

traduzioni

“Solaria”(1926-34): la rinascita del romanzo

(memoria e romanzo di formazione)

# La letteratura americana

## Una letteratura legata al fare degli uomini

### TEMI

la dinamica e caotica realtà contemporanea

- industrializzazione, arrivismo, sfruttamento, miseria, lavoro  
tensioni sociali, razzismo, emarginazione, degradazione
- wilderness, paesaggi naturali, la frontiera
- la provincia come metafora universale /la libertà.

### FORME:

- eclissi del narratore / showing vs telling
- uso insistito del discorso diretto /mimesi del parlato / slang /linguaggio tutto cose
- azzeramento psicologico/dialoghi e gesti (romanzo “behaviourista”)

*“La cultura americana ci permise in quegli anni di vedere svolgersi come su uno schermo gigante il nostro stesso dramma. Ci mostrò una lotta accanita, consapevole, incessante, per dare un nome, un ordine alle nuove realtà e ai nuovi istinti della vita individuale e associata, per adeguare a un mondo vertiginosamente trasformato gli antichi sensi e le antiche parole dell’uomo”  
(Cesare Pavese)*

# Nuovo realismo italiano ('30/'40)

**Realismo critico:** A. Moravia *Gli indifferenti* (1929)

**Realismo meridionalista:** C. Alvaro, *Gente in Aspromonte* (1930),  
I. Silone, *Fontamara* (1933, 1947), F. Jovine, *Signora Ava* (1942)  
C. Bernari, *Tre operai* (1934)

**Realismo magico:** D. Buzzati, *Il deserto dei tartari* (1940)

**Realismo "barocco":** C.E. Gadda, *Il castello di Udine* (1932), *L'Adalgisa* (1944), *La cognizione del dolore* (1939-41)

**Realismo lirico:** V. Pratolini, *Via de' Magazzini* (1941) *Il Quartiere* (1943)

**Realismo simbolico:** E. Vittorini, *Conversazione in Sicilia* (1941)

**Realismo mitico:** C. Pavese, *Paesi tuoi* (1941)

# Moravia , *Gli indifferenti*

- Una 'impossibile' tragedia in forma di romanzo: unità di tempo, azione, luogo
- Rappresentazione critica della società borghese: ipocrisia, assenza di valori, sesso e denaro, la mascherata il «bisturi freddo» (Tellini) di Moravia fra realismo ed esistenzialismo
- Indifferenza: passività, inerzia morale, paralisi della volontà, inettitudine esistenziale, ma anche autodifesa.
- Narratore onnisciente, focalizzazione interna
- Stile asciutto, italiano standard, linguaggio referenziale, lucidità e freddezza.



# Realismo magico. Il fantastico e il surreale

“precisione realistica di contorni, solidità di materia ben poggiata al suolo, e intorno come un’atmosfera di magia che faccia sentire attraverso un’inquietudine intensa quasi un’altra dimensione in cui la vita nostra si proietta, In questo senso l’arte deve dominare la natura. In questo senso abbiamo parlato di magia e abbiamo chiamato l’arte nostra realismo magico” (Massimo Bontempelli)

- Il surrealismo di Alberto Savinio (ps. Di Andrea de Chirico) tensione avanguardistica e il tema dell’infanzia come straniamento (Infanzia di Nivasio Dolcemare, 1943)
- Il «fantastico» europeo di Tommaso Landolfi. Linea diaristica/memoriale/meditativa (*Dialogo dei massimi sistemi*, 1937, *Racconto d’Autunno* 1947, *Cancroregina* 1957) prevalenza di senso dell’ignoto e del mistero (*Il mar delle blatte*, 1939). *Figurazioni simboliche ed enigmatiche* (il romanzo *La pietra lunare*, 1939)

# Neorealismo '45-'55/uno

- **Testimoniare-Raccontare-Rappresentare** (guerra, resistenza, lager, il dopoguerra, realtà sociale, il problema del Meridione)

## FASE 'SPONTANEISTICA' '45-'50

*racconto 'fattuale'*

*'racconto finzionale'*

(memorialistica-documento)

(racconto/romanzo 'cronaca'- verità)

## **CONTENUTISMO COME ISTANZA ETICA**

**LA "NUOVA CULTURA" e L' "IMPEGNO" degli intellettuali**

**Elio Vittorini "Il Politecnico" (45-47) – i Gettoni**

**contenuto di realtà + rinnovamento radicale della scrittura letteraria  
autonomia intellettuale**

# Neorealismo '45-'55/duo

fase programmatica '50-'55

- **ANALISI CRITICA**

***Inchiesta sul Neorealismo, 1951***

POPULISMO / CRONACHISMO

INDIVIDUALISMO

DEBOLEZZA IDEOLOGICA (“COSTANTE DELLA  
CONTRADDITTORIETÀ” – M.CORTI)

INTELLETTUALISMO VS REALTÀ  
SOCIALE(**CALVINO**)

DEBOLEZZA GNOSEOLOGICA (**GADDA, PASOLINI**)

- **DIRIGISMO CULTURALE  
MARXISTA**

**REALISMO SOCIALISTA**

REALISMO NAZIONALE POPOLARE

- Il tipico (Lukacs)
- la ‘posizione’
- La ‘prospettiva’
- Formazione ed educazione di una coscienza politico/ideologica
- IL CASO “METELLO”(Pratolini 1955): romanzo realista o ‘decadente’? Il ‘metellismo’

# Neorealismo /tre

Tanti neorealismi quanti sono gli scrittori neorealisti (Vittorini)

- Annullamento della distanza scrittore-lettore
- Dar voce alla realtà concreta contemporanea
- Tensione morale/impegno
- Aspirazione all'oggettività
- Senso di condivisione: parlare di sé come parlare di tutti
- Adesione ai fatti
- Prevalenza della forma breve

- Scrittura antiaccademica (la stampa partigiana)
- Linguaggio comunicativo 'basso' popolare
- Prevalenza del dialogato sul narrato
- Strutture sintattiche del parlato: paratassi e stile nominale
- 'Creolizzazione' (meticcio) linguistica (italiano regionale, dialetto, gergo, lingua d'uso, reminiscenze letterarie)

# Neorealismo

- V. Pratolini ( *Il quartiere* 1941, *Cronache di poveri amanti*, 1947, *Una Storia italiana – Metello* ,1955, *Lo scialo* 1960 , *Allegoria e derisione* 1966) realismo storico e ambientale, il «populismo», l'impegno ideologico, il «realismo socialista».
- La memoria e la testimonianza: Primo Levi (*Se questo è un uomo*, 1947)
- La linea «meridionalistica» Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli* 1945, Francesco Jovine, *Le terre del Sacramento* 1950.
- La linea «resistenziale»: Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*, 1947; R. Viganò, *L'Agnesa va a morire*, 1947, B. Fenoglio, *Una questione privata*, 1963;

# E.Vittorini , *Conversazione in Sicilia*

- 1936-1939 in volume 1941. **REALISMO SIMBOLICO**
- Avventura esistenziale costruita sul motivo del *nostos* (ritorno)
- ritorno alle origini (alla madre) per recuperare il senso universale dell'umano ("il genere umano perduto"): umanesimo vittoriniano
- Il motivo 'doppio' del viaggio: in treno e in Sicilia
- Gli incontri e le "conversazioni" /I personaggi simbolici e i "nuovi doveri"
- Linguaggio realistico ma musicale/simbolico



# Vittorini, *Uomini e no*

- **Uomini e no** = partigiani vs fascisti (umanità vs bestialità)

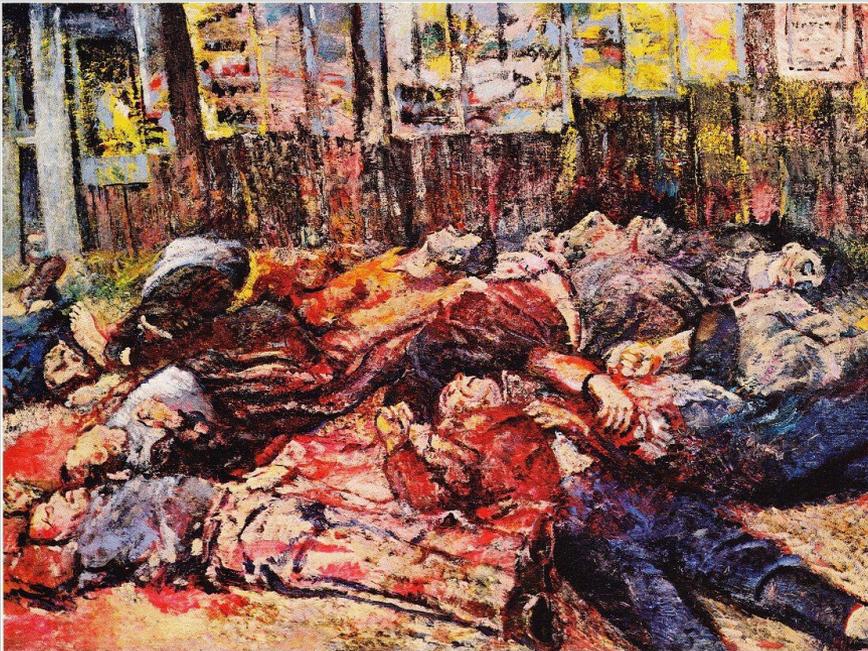
a) **GUERRIGLIA URBANA DEI GAP (Milano)**

- **Doppio livello del racconto**

dimensione reale

b) **VICENDA ESISTENZIALE**

dimensione onirica, memoriale



Aligi Sassu, I martiri di piazzale Loreto

# C. Pavese, *Paesi tuoi*

1941 : Il romanzo più 'americano' di P. (STEINBECK, FAULKNER)

“avere un paesaggio”

una storia cupa e violenta di passioni primitive

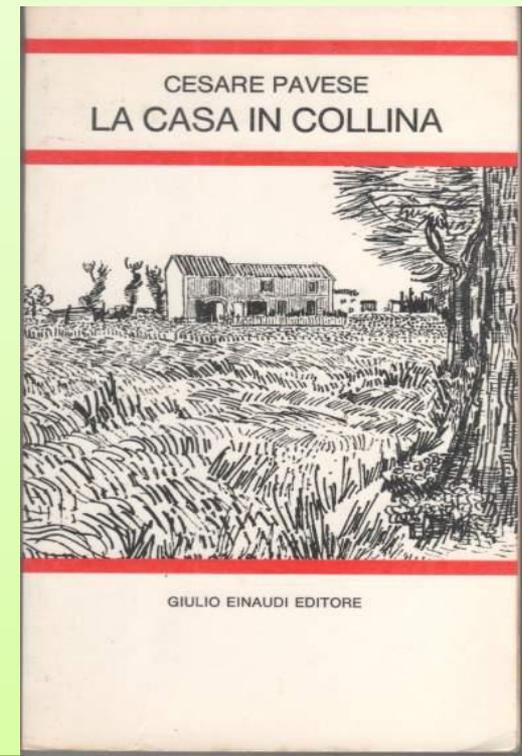
- Scoperta del mondo contadino: arcaico, barbarico, irrazionale, selvaggio.
- Le langhe come spazio metastorico, mito del «primitivo».
- non “documento” sociale ma discesa in una umanità primordiale, fortemente legata alla natura, conservatrice di antiche ritualità dove dominano violenza e sangue.
- antiletterarietà /essenzialità
- Dialogo/parlato/piemontese “illustre”
- IL MITO (*Dialoghi con Leucò*) componenti etnografiche e antropologiche

# C. Pavese, *La casa in collina*

## La Resistenza: il dramma, il rimorso

- Incapacità di comprendere le ragioni della violenza, della guerra e della lotta clandestina. Inazione.
- Il “sangue versato” e il senso delle morti.
- La natura come luogo mitico di autenticità vs la tragicità della storia e l’artificiosità distruttiva della città
- Impartecipazione, estraneità, analisi introspettiva
- Solitudine esistenziale e storica

Perdono tutti e  
a tutti chiedo  
perdono.  
Va bene?  
Non fare druffi  
vittoriosi.  
Cesare Pavese



## C. Pavese, *La luna e i falò* (1950)

- Il motivo del *nostos*: ricerca delle radici e di identità. Il «bastardo» e l' «emigrato». Il «paese» e l'America.
- Dimensione ciclica e dimensione storica del tempo. La luna e i falò (il rito, la miseria, la storia)
- Il «ritorno» impossibile. Il mito dell'infanzia.
- Narratore interno omodiegetico. Anguilla protagonista e narratore. Intersezione dei tempi narrativi tra il vissuto al presente e memoria del passato.
- Stile colloquiale, asciutto, ma con aperture lirico-musicali.

# V. Pratolini, autobiografia, cronaca, storia

## Autobiografia/memoria/realismo lirico

*Il tappeto verde (1941), Via de' Magazzini (1942), Il quartiere (1944), Cronaca familiare (1947), Diario sentimentale (1956)*

## Neorealismo

*dalla cronaca*

*alla storia*

UNA STORIA ITALIANA

*Cronache di poveri amanti (1947)*

*Metello (1955)*

*Lo scialo (1960)*

*Allegoria e derisione (1966)*

